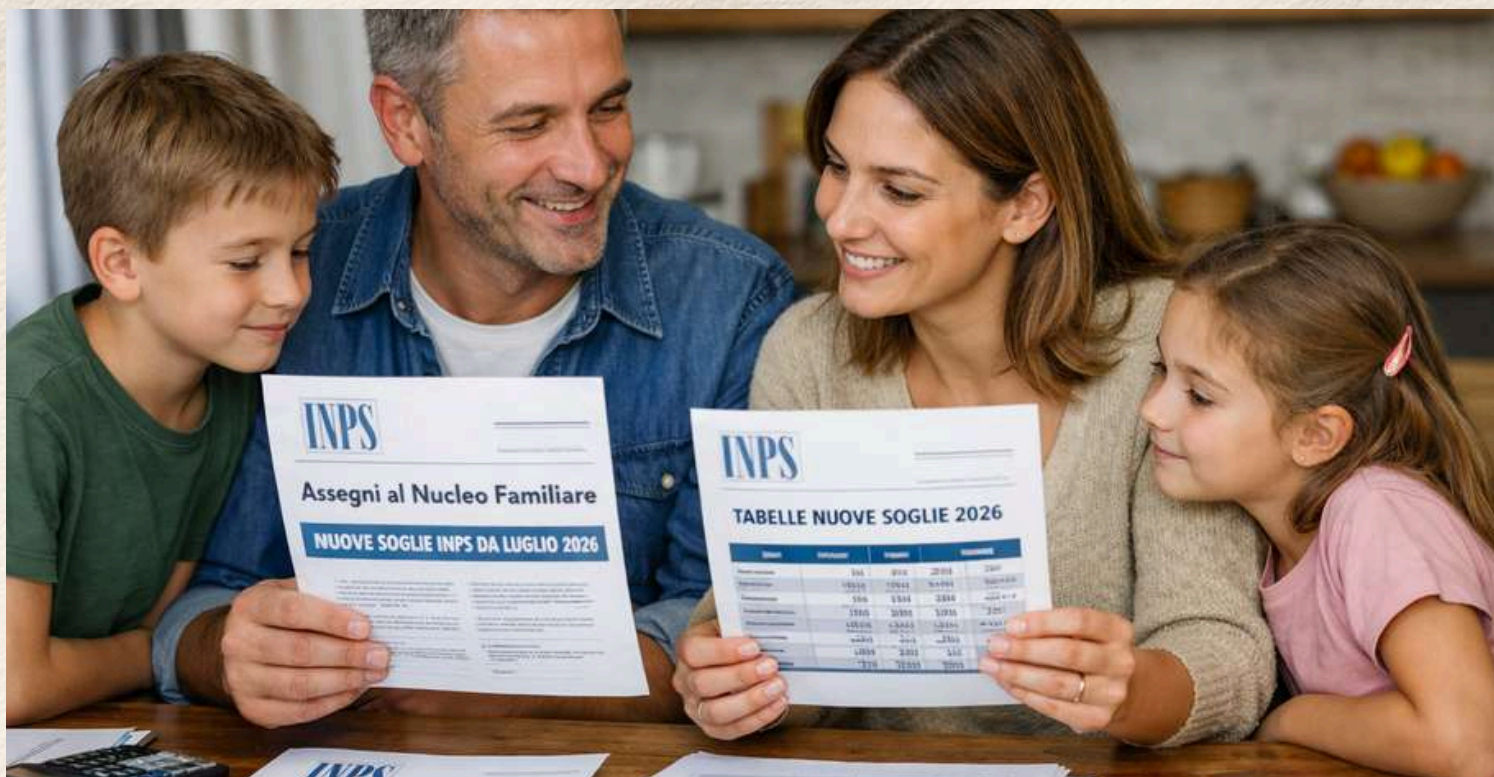


In questo numero:

Assegni al nucleo familiare: nuove soglie INPS da luglio 2026

Dal 1° luglio 2026 cambiano i limiti di reddito per gli ANF: ecco cosa sapere, chi può ancora richiederli e come orientarsi senza perdersi tra le tabelle.

L'INPS ha aggiornato le soglie di reddito per gli assegni al nucleo familiare. Dal 1° luglio 2026 e fino al 30 giugno 2027 i limiti vengono rivalutati dell'1,4%, in linea con l'indice ISTAT FOI dei prezzi al consumo. Può sembrare un dettaglio tecnico, ma per molte famiglie e per diversi pensionati significa capire se si ha ancora diritto a un sostegno economico e quale importo può spettare.



Cosa cambia da luglio 2026

L'adeguamento annuale degli ANF è previsto dalla normativa che collega le fasce reddituali all'andamento dei prezzi. Per il nuovo periodo di validità, la variazione considerata è pari all'1,4%. Le nuove soglie servono a stabilire sia il diritto alla prestazione sia l'importo mensile o giornaliero, in base al reddito complessivo e alla composizione del nucleo.

In pratica, non cambia la natura della misura: cambia il livello di reddito entro cui si può rientrare. Per questo è utile controllare la propria situazione, soprattutto se il reddito familiare è vicino alle soglie indicate dall'INPS.

A chi spettano ancora gli ANF

Dopo l'introduzione dell'Assegno Unico, gli ANF non riguardano più i nuclei con figli a carico coperti da questa prestazione. Restano però attivi per una platea più ristretta: nuclei senza figli, oppure con componenti diversi dai figli che rientrano in particolari condizioni, come fratelli, sorelle o nipoti inabili, coniuge inabile o richiedente inabile.

- nuclei senza figli e senza componenti inabili;
- nuclei senza figli con fratelli, sorelle o nipoti inabili;
- nuclei monoparentali senza figli in presenza di familiari inabili;
- nuclei in cui sia presente un coniuge inabile;
- nuclei in cui il richiedente sia inabile.

Come si calcola l'importo

L'importo dell'assegno dipende da tre elementi: reddito familiare complessivo, numero dei componenti e tipologia del nucleo. Le tabelle INPS distinguono infatti le diverse situazioni familiari, perché un nucleo con componenti inabili può avere regole e importi diversi rispetto a un nucleo senza inabili.

Il reddito da considerare è quello assoggettabile a IRPEF, al lordo di detrazioni, oneri deducibili e ritenute. Vanno valutati anche alcuni redditi esenti o soggetti a imposta sostitutiva, se superano complessivamente 1.032,91 euro. Inoltre, almeno il 70% del reddito familiare deve derivare da lavoro dipendente, pensione da lavoro dipendente o redditi assimilati.

Le tabelle INPS, spiegate in modo semplice

Le tabelle ANF 2026-2027 sono diverse a seconda del nucleo familiare. Invece di leggere lunghe griglie di importi, conviene partire dalla propria situazione: presenza o meno di figli, eventuali componenti inabili, numero dei familiari e reddito annuo complessivo. Una volta individuata la tabella corretta, si verifica la fascia di reddito e si legge l'importo corrispondente.

ANF e Assegno Unico non sono la stessa cosa

È importante non confondere gli ANF con l'Assegno Unico. L'Assegno Unico è destinato alle famiglie con figli a carico; gli ANF, invece, continuano a riguardare solo specifiche situazioni residue. Questa distinzione è fondamentale, perché incide sulla domanda da presentare e sul modo in cui viene calcolato il sostegno.

Per i lavoratori dipendenti privati la domanda si presenta online all'INPS. Per i pensionati da lavoro dipendente, l'assegno è collegato alla posizione pensionistica e ai redditi dichiarati. In ogni caso, chi pensa di avere i requisiti dovrebbe verificare con attenzione la propria situazione, anche con il supporto di un patronato o di un consulente.

Perché informarsi per tempo

Le nuove soglie resteranno valide fino al 30 giugno 2027. Informarsi subito permette di evitare errori, domande non corrette o ritardi nel riconoscimento dell'assegno. Per molte persone può trattarsi di una cifra non elevata, ma comunque utile per alleggerire le spese quotidiane.

Conoscere i propri diritti è un modo concreto per prendersi cura della propria famiglia. In un periodo in cui il bilancio domestico richiede attenzione, anche un sostegno apparentemente piccolo può fare la differenza. Il consiglio è quindi semplice: controllare le tabelle aggiornate, verificare redditi e composizione del nucleo e, in caso di dubbi, chiedere assistenza prima di presentare la domanda.

Per assistenza e supporto contatta le nostre sedi [!\[\]\(235bfe13ebf007ce2eea9e689707fac7_img.jpg\) clicca qui](#)